

Allegato 2

VADEMECUM PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

Tutela della Salute, Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Focus sull'Ambiente Scolastico



1. Premessa e Quadro Normativo di Riferimento

La gravidanza è uno stato fisiologico naturale e non deve essere vissuta o considerata come una malattia o un impedimento al proseguimento dell'attività lavorativa [cite: 1]. Tuttavia, a causa delle modificazioni anatomiche e funzionali dell'organismo materno, è indispensabile verificare tempestivamente che le mansioni svolte siano compatibili con la salute della gestante e del nascituro [cite: 1].

Riferimento Normativo Principale

D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 - Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.

La legge vieta espressamente qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, sullo stato matrimoniale, di famiglia o di gravidanza per l'accesso al lavoro e durante lo svolgimento della carriera professionale [cite: 2].

2. Obblighi del Datore di Lavoro e Valutazione dei Rischi

Ai sensi del Capo II del D.Lgs. 151/2001, il Datore di Lavoro (es. Dirigente Scolastico negli istituti scolastici) ha precisi obblighi di prevenzione e protezione [cite: 3]:

- **Valutazione dei Rischi:** Valutare specificamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto, con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici, biologici e alle condizioni operative [cite: 3].
- **Informazione e Trasparenza:** Garantire un'adeguata informazione alle lavoratrici e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) sui risultati della valutazione e sulle misure adottate [cite: 3].

- **Misure Correttive:** Nel caso in cui vengano individuati fattori di rischio, modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro [cite: 3]. Se non possibile, adibire la lavoratrice ad altra mansione (con comunicazione scritta all'Ispettorato del Lavoro) o richiedere l'interdizione dal lavoro (maternità anticipata) [cite: 3].

3. Tutele Temporal, Permessi e Congedo di Maternità

- **Controlli Prenatali:** La lavoratrice ha diritto a permessi retribuiti per l'esecuzione di esami prenatali, ecografie e accertamenti clinici specialistici da svolgere durante l'orario di lavoro [cite: 4].
- **Congedo di Maternità Standard:** Astensione obbligatoria dal lavoro per 5 mesi complessivi (di norma 2 mesi prima della data presunta del parto e 3 mesi dopo) [cite: 4].
- **Flessibilità del Congedo (Art. 20 D.Lgs. 151/2001):** È prevista la possibilità di usufruire del congedo nella modalità 1 mese prima del parto e 4 mesi dopo, previa certificazione del ginecologo e del Medico Competente [cite: 4].
- **Divieto di Lavoro Notturno:** È severamente vietato adibire le donne in gravidanza al lavoro notturno (fascia oraria 24.00 - 06.00) dal momento dell'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento del primo anno di età del bambino [cite: 7].

4. Fattori di Rischio Clinico-Fisiologici ed Ergonomici

Durante la gestazione, i fisiologici cambiamenti dell'organismo richiedono un costante adattamento delle condizioni di lavoro [cite: 1, 4]:

Cambiamenti Fisiologici / Disturbi [cite: 4]	Misure Organizzative Consigliate [cite: 4]
Nausea mattutina, alterazione dei sensi	Flessibilità nell'orario di arrivo, corretta ventilazione dei locali, riduzione dell'esposizione ad odori forti o nauseanti [cite: 4].
Lombalgia, variazione del baricentro, aumento di peso	Evitare postura fissa o stazione eretta prolungata, mettere a disposizione sedute ergonomiche [cite: 4, 6].
Vene varicose, problemi circolatori, emorroidi	Alternare momenti di lavoro in piedi a pause da seduti, evitare spostamenti continui o percorsi lunghi [cite: 4, 7].
Diminuzione della destrezza, coordinazione ed equilibrio	Evitare l'uso di scale a pioli, pavimenti scivolosi, passaggi ingombrati o manovre a rischio caduta [cite: 4].
Stanchezza, stress e necessità frequente di servizi igienici	Garantire pause regolari, disponibilità di locali di riposo adeguati e facilità di accesso ai bagni [cite: 4].

5. Agenti Specifici di Pericolo nel Luogo di Lavoro

5.1 Agenti Biologici [cite: 5]

Durante la gravidanza si verifica una naturale riduzione della risposta immunitaria [cite: 5]. Le infezioni possono comportare conseguenze severe per la gestante, effetti diretti/teratogeni sul feto/embrione e limitazioni terapeutiche dovute alla tossicità di molti farmaci [cite: 5]. Particolare attenzione va posta al rischio infettivo da Cytomegalovirus, Rosolia, Toxoplasmosi e Parvovirus B19 [cite: 5].

5.2 Agenti Chimici ed Etichettatura di Pericolo [cite: 5]

È vietata l'esposizione ad agenti mutageni e tossici per la riproduzione [cite: 5]. Prestare la massima attenzione ai prodotti recanti le seguenti frasi di rischio sulle etichette [cite: 5]:

- **H360F:** Può ridurre la fertilità [cite: 5].
- **H360D:** Può danneggiare i bambini non ancora nati [cite: 5].
- **H361F:** Possibile rischio di ridotta fertilità [cite: 5].
- **H361D:** Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati [cite: 5].
- **H362:** Possibile rischio per i bambini allattati al seno [cite: 5].

5.3 Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti [cite: 6]

- **Radiazioni Ionizzanti:** Vietata tassativamente l'esposizione durante la gravidanza per il rischio di morte embrionale (periodo pre-impianto) e malformazioni/ritardo mentale (organogenesi, III-VIII settimana) [cite: 6]. Vietata l'esposizione a radionuclidi durante l'allattamento [cite: 6].
- **Radiazioni Non Ionizzanti:** Non esiste ad oggi evidenza epidemiologica di effetti dannosi specifici per gestante e feto [cite: 6].

5.4 Movimentazione Manuale dei Carichi e Posture [cite: 6, 7]

Il sollevamento carichi e i lavori pesanti comportano un significativo aumento della lordosi lombare e uno spostamento del baricentro [cite: 6]. Sforzi eccessivi causano rilascio di catecolamine, aumento della pressione arteriosa, irritabilità uterina e riduzione della perfusione placentare, con possibili rischi di riduzione del peso alla nascita o aborti spontanei [cite: 6]. Rischio particolarmente elevato nel terzo trimestre [cite: 6].

6. Vademecum Specifico per il Personale della Scuola

L'ambiente scolastico presenta specificità strutturali e organizzative a seconda del ruolo svolto (Docenti, Personale ATA, Collaboratori Scolastici) e del grado di scuola [cite: 5, 7].

6.1 Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido (Rischio Alto / Medio)

- **Rischio Biologico:** Elevata esposizione ad agenti biologici per contatto stretto con bambini piccoli (cambio pannolini, igiene personale, secrezioni) [cite: 5]. Rischio elevato di malattie esantematiche e Cytomegalovirus [cite: 5].

- **Rischio Ergonomico:** Sollevamento frequente di bambini, piegamenti posturali incongrui, sedute su sedie di dimensioni ridotte per bambini [cite: 6].
- **Misura Consigliata:** In presenza di rischio biologico/ergonomico non azzerabile, di norma si dispone l'allontanamento/interdizione anticipata dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza [cite: 3, 7].

6.2 Scuola Primaria e Secondaria (Rischio Medio / Basso)

- **Docenti di Teoria:** Vigilanza durante la ricreazione, spostamenti frequenti lungo scalinate senza ascensore, sorveglianza continue [cite: 4, 7].
- **Docenti di Laboratorio / Scienze:** Tassativamente vietata l'esposizione in laboratori di chimica/scienze con reattivi pericolosi (frasi H360/H361) [cite: 5] o laboratori tecnici rumorosi o con vibrazioni [cite: 3].
- **Collaboratori Scolastici (ATA):** Vietata la movimentazione di carichi (spostamento banchi, cattedre, faldoni pesanti) e le attività di pulizia con prodotti detergenti/disinfettanti concentrati o tossici [cite: 5, 6, 7].

7. Sintesi Operativa: Cosa Fare e Cosa Evitare

✓ COMPORTAMENTI CORRETTI / AZIONI	⊘ ATTIVITÀ E CONDIZIONI DA EVITARE
Informare tempestivamente il Dirigente Scolastico / Datore di Lavoro dello stato di gravidanza [cite: 1, 3].	Movimentazione di carichi pesanti e sollevamento alunni [cite: 6, 7].
Richiedere e svolgere i controlli prenatali con i permessi retribuiti previsti dalla legge [cite: 4].	Stazione eretta prolungata e posture fisse mantenute a lungo [cite: 4, 7].
Alternare momenti di lavoro in piedi con pause da seduta ed effettuare brevi camminate [cite: 4].	Spostamenti continui, percorsi lunghi o uso frequente di scale [cite: 4, 7].
Utilizzare DPI adeguati e lavorare in ambienti ben ventilati e igienizzati [cite: 4].	Esposizione a prodotti chimici recanti etichette H360, H361, H362 [cite: 5].
Segnalare immediatamente al Medico Competente eventuali disturbi o complicanze [cite: 1, 4].	Svolgimento di lavoro notturno nella fascia 24.00 - 06.00 [cite: 7].

Fonte ed elaborazione basata sul documento: *Formazione Specifica Lavoratrici in Gravidanza - RSPP Prof. Ing. Vincenzo Lucarelli (A.S. 2022)* [cite: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7].